

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
COMUNE DI GINOSA

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE
DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

*Procedura di VIA, ai sensi degli artt. 23-24-24bis-25 del D.Lgs. 152/2006,
art. 216 c.27 del D.Lgs. 50/2016, artt. 165 e 183 del D.Lgs. 163/2006*

MS07

**PIANO PRELIMINARE
GESTIONE DEGLI ODORI**

COMMITTENTE:



ECOLOGISTIC S.p.A.
Contrada Girifalco, SN
GINOSA (TA) - 74013

ELABORATO DA:



ATECH
SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Via Caduti di Nassiriya, 55
70124 Bari
pec: atechsrl@legalmail.it



Dott. Ing. Alessandro Antezza
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 10743

Visto:



il DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Orazio Licario
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 4985

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
1	Giugno 2024	A.C.	A.A.	O.T.	Riscontro MASE prot.n.7055 del 21/05/2024
0	Novembre 2023	A.C.	A.A.	O.T.	Elaborato Descrittivo

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. MODALITA' PROCEDURALI – AZIONI E SCADENZE	4
3. MODALITÀ PROCEDURALI – PRESENZA DI RIMOSTRANZE.....	8
4. MODALITÀ PROCEDURALI - PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE ODORI	10
5. MONITORAGGIO DEL DISTURBO OLFATTIVO PERCEPITO DALLA POPOLAZIONE	13
APPENDICE: PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEGLI ODORI	15

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Piano di Gestione degli odori preliminare** redatto nell'ambito della richiesta di modifica sostanziale AIA in possesso dalla **Società Ecologic S.p.A.**, P.IVA 02682630732 (già Logistic & Trade S.r.l., giusto cambio di denominazione societaria, nota Regione Puglia prot. 7768 del 26/06/2020), con sede operativa in Contrada Girifalco s.n. nel Comune di Ginosa (TA).

La presente relazione in **REV.1** (giugno 2024), integra e sostituisce la precedente in REV0 (novembre 2023).

Si precisa che i contenuti, in riscontro alle richieste del *MASE (prot.n.7055 del 21/05/2024)*, verranno evidenziati in **blu**, per una più facile ed immediata individuazione e valutazione.

L'impianto esistente è preposto alla valorizzazione di rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata nonché alla produzione di packaging per il settore ortofrutticolo e non, ed è dotato di un provvedimento di PAUR rilasciato dalla Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali con D.D. n. 225 del 20/09/2019.

Il Piano, in questa fase, ha lo scopo di descrivere le modalità che saranno messe in atto allo scopo di eseguire il controllo delle emissioni ordinarie e straordinarie, le misure di contenimento e mitigazione delle stesse.

Si specifica che il presente Piano costituisce un documento preliminare da adeguarsi nella fase esecutiva e gestionale dell'impianto ed in ogni caso consiste in uno strumento dinamico ed in continuo aggiornamento in funzione di:

- modifiche normative di settore che potrebbero apporre limiti più restrittivi e/o altri adempimenti obbligatori;
- aggiornamento e miglioramento delle tecnologie impiantistiche a servizio del processo di trattamento e recupero;

- situazioni di emergenza che potrebbero apportare delle modifiche gestionali, strutturali ed impiantistiche.

Il presente Piano Preliminare fornisce indicazioni ed informazioni, che saranno aggiornate ed adeguate in fase esecutiva nell'ambito del "Sistema di Gestione Ambientale.

In particolare, fornisce:

- indicazioni sulle sorgenti di odorigene prodotte all'interno del perimetro di impianto, individuando le modalità procedurali legate di campionamento – monitoraggio e la relativa frequenza (azioni e scadenze);
- informazioni relative a come affrontare le segnalazioni ed eventuali reclami ricevuti (presenza di rimostranze);
- (programma di prevenzione e riduzione odori) le azioni da intraprendere in caso di eventi anomali o condizioni che possono generare problemi di emissioni odorigene ed evidenza documentale delle azioni intraprese al fine di:
 - identificarne la o le fonti;
 - caratterizzare i contributi delle fonti;
 - attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

2. MODALITA' PROCEDURALI – AZIONI E SCADENZE

Le sorgenti presenti in impianto sono:

➤ ***Sorgenti diffuse areali passive***

- Inquinanti emessi: ODORE
 - Stoccaggio CSS
 - Impianto trattamento reflui
 - Cumuli e balle imballaggi – area T5
 - Rifiuti in ingresso – area T1
 - Stoccaggio PET – area T7
 - Stoccaggio FILS E IPP – area T8

➤ ***Sorgenti convogliate puntuali***

- Inquinanti emessi: ODORE – POLVERI – COMPOSTI CHIMICI
 - E1: Filtro a maniche (linea CSS per la selezione di rifiuti plastici da raccolta differenziata)
 - E2: Filtro a maniche (linea di trattamento rifiuti plastici)
 - E3: Filtro a maniche (linea triturazione)
 - E4: Camino centrale termoelettrica (di progetto)

La scelta delle sorgenti emissive di tipo odorigeno è legata alle sole sorgenti per le quali si chiede l'autorizzazione all'emissione del parametro "ODORE", espresso in (OU/mc).

Il limite di emissione per le concentrazioni odorogene emesse da sorgenti areali è pari a 300 OU/mc, e il controllo di queste sorgenti avrà una scadenza semestrale come da PMC.

Le **azioni** di monitoraggio sono diverse e sono legate anche alla tipologia di sorgente:

- **azioni di campionamento (scadenza semestrale)**

Per le emissioni odorigene sono stati considerati i suddetti punti di prelievo determinati nell'area di impianto, considerando le zone in cui sono presenti i cumuli di rifiuti potenzialmente produttori di odori.

Qualora, nel corso dell'attività, o in base alle richieste ed esigenze del mercato, si dovessero avere cumuli di ulteriori rifiuti potenzialmente produttori di emissioni odorigene, la società ne farà comunicazione e provvederà al monitoraggio dei parametri considerati.

- **azioni di controllo (scadenza annuale)**

- le azioni di controllo sono legate alla verifica del funzionamento di tutti i sistemi di tenuta, aspirazione ed abbattimento delle emissioni odorigene. Si riporta un elenco non esaustivo delle possibili cause che potrebbero determinare fuori uscite non previste di odori molesti:

- fase di ricezione: mezzi non dotati di idonee coperture
- fase di scarico rifiuti: problematiche legate al malfunzionamento dei sistemi di abbattimento durante lo scarico sul piazzale
- capannone dedicato al trattamento: problemi legati al sistema di aspirazione delle arie esauste da inviare al sistema di trattamento
- percolato: produzione eccessiva determinata un riempimento prima del previsto della vasca di accumulo dell'impianto di trattamento reflui industriali
- acque meteoriche: sistema di raccolta acque meteoriche del piazzale intasato, potrebbe determinare una esalazione maleodorante

Quindi, al fine di evitare tali problematiche si effettueranno dei controlli:

- sulla tenuta di tutte le porte a tenuta stagna
- sulla capacità di aspirazione in corrispondenza dei punti convogliati;

- sulla quantità di percolato prodotto;
- sulla manutenzione e pulizia delle griglie di raccolta delle acque meteoriche.

Sebbene il monitoraggio delle emissioni odorigene sarà effettuato con cadenza semestrale, al fine di minimizzare gli eventuali impatti e conseguenze per l'uomo e l'ambiente in caso di guasto o emergenza, si ritiene di dover eseguire un monitoraggio delle sorgenti odorigene all'interno del confine aziendale, mediante le seguenti apparecchiature:

- unità di monitoraggio in continuo dei composti organici volatili (VOC) corredata di sensore a fotoionizzazione PID (Photo Ionization Detector) ad elevata sensibilità, dotata di doppio canale di misurazione, uno con range di misurazione 0-3 ppm e sensibilità 0,5 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound), l'altro con range di misurazione 0-40 ppm e sensibilità 1 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound); Il sensore PID sarà alloggiato all'interno di una camera di flusso idonea a garantire la protezione dagli agenti atmosferici ed a preservare, nel tempo, la funzionalità del sensore anche in condizioni di elevate polverosità e umidità. Il parametro monitorato è funzionale alla surrogazione della variabile odore ed utilizzabile per impostare le "soglie" di attivazione del campionatore automatico;
- una stazione meteo che rilevi direzione e velocità del vento, umidità relativa, pioggia;
- un campionatore automatico attivabile da remoto, costituito da due Tubi di prelievo gestibili indipendentemente ed unità di termostatazione per la corretta conservazione dei campioni da destinare alle analisi di laboratorio. Il campionatore automatico sarà predisposto al fine di rispondere ai requisiti minimi della norma UNI EN 13725;
- si può prevedere, in similitudine con sistemi di monitoraggio in continuo esistenti, che tutte le unità sopradescritte possano essere integrate all'interno di una struttura IT-cloud al fine di permettere:

- il riversamento automatico dei dati di concentrazione e meteo registrati in stabilimento verso una destinazione autorizzata per la consultazione da remoto attraverso le comuni piattaforme informatiche;
- il settaggio dei criteri di attivazione del campionatore automatico (ad esempio la concentrazione registrata dal sensore VOC (valore di picco, valore medio) o i parametri meteo (direzione e velocità);
- consultare lo stato del campionatore (ad esempio on-line, pronto per campionare, linea già campionata etc);
- attivazione manuale da remoto del campionatore.

Suddetto sistema di monitoraggio sarà installato all'interno del perimetro di impianto, indicativamente in adiacenza alla zona di pesa e controllo in ingresso.

3. MODALITÀ PROCEDURALI – PRESENZA DI RIMOSTRANZE

Nel presente paragrafo si riporta una procedura interna che sarà messa in atto in caso di segnalazioni da parte di cittadini privati e/o associazioni o enti pubblici.

Tale procedura verrà adeguata in fase esecutiva anche in funzione della logistica operativa, del documento di gestione dei rischi e delle emergenze e di tutte le altre procedure gestionali.

In particolare, in caso di segnalazioni ed eventuali reclami da parte della cittadinanza, dall'ente preposto ai controlli (ARPA Puglia) o dal Comune di Ginosa, si applicherà la seguente procedura:

- FASE 1: Recepimento della segnalazione e comunicazione al Responsabile Impianto;
- FASE 2: Applicazione della procedura relativa alle "azioni di controllo" al fine di individuare la causa dell'emissione odorigena percepita all'esterno;
- FASE 3: Applicazione immediata della procedura relativa alle "azioni di campionamento", in modo da poter quantificare la concentrazione di odore emessa. Risulta importante evidenziare che l'emissione odorigena procurerà un disturbo olfattivo non legato ad alcuna ripercussione negativa sulla salute.
- FASE 4: Individuata la causa si potranno applicare azioni immediate per la risoluzione del problema.
- FASE 5: Comunicazione della risoluzione del problema e rientro della emergenza.

FASE 1: Recepimento della segnalazione e comunicazione al Responsabile Impianto

In caso di segnalazione e/o reclami avanzati dalla popolazione o dal Comune di Ginosa o da Enti preposti ai monitoraggi e controlli, il Responsabile di impianto attiverà immediatamente la procedura atta alla gestione dell'emergenza in oggetto.

Per prima cosa si occuperà di informare gli addetti preposti alla gestione dell'emergenza che saranno stati opportunamente formati sulla procedura da seguire.

FASE 2: Applicazione della procedura relativa alle "azioni di controllo" al fine di individuare la causa dell'emissione odorigena percepita all'esterno

Il Responsabile d'impianto, unitamente agli addetti alla gestione dell'emergenza, attiverà, entro 8h dal recepimento della segnalazione, una procedura di controllo al fine di individuare la sorgente.

Si procederà con l'ordine di sospensione temporanea di tutte le attività svolte nell'impianto al fine di condurre i controlli in totale sicurezza e tempestività.

Verranno eseguiti dei controlli visivi effettuando un percorso pedonale sia all'interno dei capannoni che sul piazzale esterno.

FASE 3: *Applicazione immediata della procedura relativa alle "azioni di campionamento", in modo da poter quantificare la concentrazione di odore emessa*

Contestualmente alle azioni di controllo, un addetto designato ad attuare la procedura di campionamento straordinario, consulterà il software relativo alla strumentazione inserita per il monitoraggio in continuo ed estrapolerà tutti i dati e le informazioni utili all'individuazione della sorgente e delle caratteristiche del parametro "odore".

FASE 4: *Individuata la causa si potranno applicare azioni immediate per la risoluzione del problema*

Individuata la sorgente generatrice della molestia olfattiva, si applicheranno all'occorrenza tutte le misure di riduzione e minimizzazione degli odori.

FASE 5: *Comunicazione della risoluzione del problema e rientro della emergenza*

Entro 48h dal ricevimento della segnalazione, il Responsabile di impianto di occuperà di redigere un report relativo alle modalità di gestione dell'emergenza, che trasmetterà unitamente alla comunicazione della risoluzione del problema, al Comune di Ginosa e agli Enti di competenza, al fine di ricevere presa d'atto di avvenuto rientro dell'emergenza.

4. MODALITÀ PROCEDURALI - PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE ODORI

A seguito delle procedure esposte al capitolo precedente, relative alle azioni da intraprendere a seguito di segnalazioni, l'azienda si doterà di un Programma di Prevenzione e Riduzione degli odori che sarà aggiornato e riesaminato ad ogni evento odorigeno segnalato.

In questo modo saranno aggiornati anche i rimedi applicati al fine di contenere l'emissione. Tutto il personale dovrà prendere conoscenza di tale programma in modo da poter agire nel miglior modo possibile e tempestivamente se tale evento si dovesse nuovamente verificare.

Pertanto, nell'ambito del funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale occorrerà prestare la massima attenzione all'individuazione di potenziali situazioni che potranno provocare impatto odorigeno sull'ambiente.

A fronte di tali situazioni sarà necessario adottare le misure praticabili per prevenire ed attenuare l'impatto che ne deriva.

In particolare il Programma di Prevenzione e Riduzione degli odori conterrà procedure ed istruzioni che guidino il personale in caso di guasto o emissione odorigena particolare all'interno dell'impianto. Questa documentazione deve essere riesaminata, quando necessario, ed in particolare dopo che si sono verificate segnalazioni sia da parte degli addetti che da parte della cittadinanza, ARPA o comune.

Preliminarmente, possiamo affermare con certezza che in caso di superamento dei livelli di guardia, verrà attivato il piano di intervento che prevede le seguenti operazioni:

- a) effettuare la ripetizione dell'analisi per confermare o meno i risultati precedentemente ottenuti e/o comunicati attraverso le segnalazioni;
- b) verificare il corretto funzionamento degli impianti di trattamento dei rifiuti potenzialmente produttori di molestie olfattive;

- c) verificare il corretto funzionamento dei sistemi di aspirazione e di abbattimento delle emissioni;
- d) confinare la sorgente individuata (se all'interno chiudere capannoni e finestroni, se all'esterno ricoprire con teli);
- e) valutare con gli organi competenti gli accorgimenti da intraprendere continuando a monitorare la qualità delle emissioni diffuse, fino a quando i valori non ritornino al di sotto dei livelli di guardia;
- f) analizzare le cause che hanno originato l'emissione diffusa incontrollata valutando se l'evento si è verificato a seguito dell'accettazione di una nuova tipologia di rifiuto o per un incidente o per un malfunzionamento;
- g) bloccare precauzionalmente i conferimenti e valutare con gli organi competenti le azioni da intraprendere.

Ricapitolando, il **Programma di Prevenzione e Riduzione degli odori** conterrà i seguenti protocolli:

- un protocollo contenente azioni e scadenze,
- un protocollo per il monitoraggio degli odori,
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a:
 - identificarne la o le fonti;
 - caratterizzare i contributi delle fonti;
 - attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Con particolare riferimento all'ultimo punto, l'azienda opererà con il Comune di Ginosa un programma di monitoraggio degli odori che prevede relazioni puntuali sull'attività svolta, in base ad una modulistica concordata con l'Ente, anche in caso di segnalazioni da parte dei residenti.

Si ritiene, visti gli esiti dei monitoraggi effettuati sugli impianti simili a quello in progetto, che non sussisteranno problemi al riguardo data la configurazione dell'impianto e la tipologia delle apparecchiature impiegate.

5. MONITORAGGIO DEL DISTURBO OLFATTIVO PERCEPITO DALLA POPOLAZIONE

In presenza di una situazione critica, caratterizzata da ricorrenti e significative segnalazioni di disturbo olfattivo dal territorio, da parte della popolazione residente nel comune di Ginosa, confermate da istituzioni locali (comunali, di polizia locale, ASL, Vigili del Fuoco, forze dell'ordine, ecc.), è necessario che tutte le autorità che detengono, a vario titolo, competenze utili ad affrontare le situazioni critiche sul piano dell'impatto olfattivo (gli enti locali e territoriali, le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali e le agenzie tecniche competenti in materia ambientale e sanitaria), mettano in atto un'azione coordinata per affrontare la problematica all'interno di un tavolo tecnico.

Con una prima verifica preliminare, l'autorità individuata per il coordinamento del tavolo tecnico raccoglie le segnalazioni e, congiuntamente alle altre autorità che costituiscono il tavolo tecnico, ricerca la/le fonte/i del disturbo olfattivo.

In tal caso, per poter effettuare un monitoraggio sistematico del disturbo olfattivo percepito dalla popolazione, è necessario redigere una procedura di gestione, validazione e trattamento delle segnalazioni, che definisca la modalità di recepimento e raccolta, che preveda una verifica preliminare delle informazioni raccolte ed una successiva elaborazione.

La scheda di segnalazione da parte del singolo cittadino che vorrà comunicare il monitoraggio del disturbo percepito, potrà essere compilata attraverso l'accesso a piattaforme elettroniche dedicate o mediante l'impiego di applicativi per dispositivi mobili (ad esempio utilizzando un'APP sul proprio cellulare).

Nella scheda il segnalatore registrerà i propri dati di identificazione e gli eventi di percezione di odore.

La scheda di segnalazione che sarà compilata avrà le seguenti caratteristiche:

- interfaccia semplice, essenziale e di rapida compilazione;
- identificazione del luogo di percezione tramite localizzazione e della durata;

- inserimento del valore di intensità dell'odore percepito in una scala da 1 a 4;
- inserimento di note aggiuntive.

Il soggetto incaricato dell'elaborazione delle segnalazioni procede preferibilmente come segue.

- Verifica che su ciascuna scheda sia riportato il codice attribuito al segnalatore.
- Redige una mappa ove indicare la posizione di ciascun segnalatore accompagnata dal rispettivo codice.
- Prepara in forma elettronica una tabella sinottica (foglio di calcolo) in cui riportare tutte le segnalazioni registrate sulle schede. In questa tabella sinottica saranno da inserire tutte le segnalazioni pervenute da tutti i segnalatori: solo in un secondo tempo si procederà alla loro validazione, scartando le segnalazioni dubbie. Il foglio elettronico può essere predisposto quale output del sistema automatico (app o altro).

Qualora il tavolo tecnico ritenga utile un ulteriore approfondimento relativo esclusivamente al periodo di monitoraggio del disturbo, è possibile procedere ad una comparazione della distribuzione spaziale delle ricadute del modello di impatto olfattivo con le segnalazioni dei residenti.

APPENDICE: PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEGLI ODORI

Conformemente alla BAT12, si riporta quanto segue.

BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze,
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

➤ **PROTOCOLLO AZIONI E SCADENZE**

- azioni di campionamento (scadenza semestrale)

Per le emissioni odorogene sono stati considerati i suddetti punti di prelievo determinati nell'area di impianto, considerando le zone in cui sono presenti i cumuli di rifiuti potenzialmente produttori di odori.

Qualora, nel corso dell'attività, o in base alle richieste ed esigenze del mercato, si dovessero avere cumuli di ulteriori rifiuti potenzialmente produttori di emissioni odorogene, la società ne farà comunicazione e provvederà al monitoraggio dei parametri considerati.

- azioni di controllo (scadenza annuale)
 - o le azioni di controllo sono legate alla verifica del funzionamento di tutti i sistemi di tenuta, aspirazione ed abbattimento delle emissioni odorogene. Si riporta un elenco non esaustivo delle possibili cause che potrebbero determinare fuori uscite non previste di odori molesti:
 - fase di ricezione: mezzi non dotati di idonee coperture

- fase di scarico rifiuti: problematiche legate al malfunzionamento dei sistemi di abbattimento durante lo scarico sul piazzale
- capannone dedicato al trattamento: problemi legati al sistema di aspirazione delle arie esauste da inviare al sistema di trattamento
- percolato: produzione eccessiva determinata un riempimento prima del previsto della vasca di accumulo dell'impianto di trattamento reflui industriali
- acque meteoriche: sistema di raccolta acque meteoriche del piazzale intasato, potrebbe determinare una esalazione maleodorante

Quindi, al fine di evitare tali problematiche si effettueranno dei controlli:

- sulla tenuta di tutte le porte a tenuta stagna
- sulla capacità di aspirazione in corrispondenza dei punti convogliati;
- sulla quantità di percolato prodotto;
- sulla manutenzione e pulizia delle griglie di raccolta delle acque meteoriche.

➤ **PROTOCOLLO MONITORAGGIO ODORI**

Il monitoraggio delle emissioni odorigene sarà effettuato con cadenza semestrale col metodo dell'olfattometria dinamica (metodica analitica NI EN 13725:2022, metodica di campionamento DD MASE n.309 del 28/06/2023).

Tuttavia, al fine di minimizzare gli eventuali impatti e conseguenze per l'uomo e l'ambiente in caso di guasto o emergenza, sarà eseguito un monitoraggio delle sorgenti odorigene all'interno del confine aziendale, mediante le seguenti apparecchiature:

- unità di monitoraggio in continuo dei composti organici volatili (VOC) corredata di sensore a fotoionizzazione PID (Photo Ionization Detector) ad elevata sensibilità, dotata di doppio canale di misurazione, uno con range di misurazione 0-3 ppm e sensibilità 0,5 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound), l'altro con

range di misurazione 0-40 ppm e sensibilità 1 ppb riferibile a isobutllene equivalente (Total Volatile Organic Compound); Il sensore PID sarà alloggiato all'interno di una camera di flusso idonea a garantire la protezione dagli agenti atmosferici ed a preservare, nel tempo, la funzionalità del sensore anche in condizioni di elevate polverosità e umidità. Il parametro monitorato è funzionale alla surrogazione della variabile odore ed utilizzabile per impostare le "soglie" di attivazione del campionatore automatico;

- una stazione meteo che rilevi direzione e velocità del vento, umidità relativa, pioggia;
- un campionatore automatico attivabile da remoto, costituito da due Tubi di prelievo gestibili indipendentemente ed unità di termostatazione per la corretta conservazione dei campioni da destinare alle analisi di laboratorio. Il campionatore automatico sarà predisposto al fine di rispondere ai requisiti minimi della norma UNI EN 13725;
- si può prevedere, in similitudine con sistemi di monitoraggio in continuo esistenti, che tutte le unità sopradescritte possano essere integrate all'interno di una struttura IT-cloud al fine di permettere:
 - il riversamento automatico dei dati di concentrazione e meteo registrati in stabilimento verso una destinazione autorizzata per la consultazione da remoto attraverso le comuni piattaforme informatiche;
 - il settaggio dei criteri di attivazione del campionatore automatico (ad esempio la concentrazione registrata dal sensore VOC (valore di picco, valore medio) o i parametri meteo (direzione e velocità);
 - consultare lo stato del campionatore (ad esempio on-line, pronto per campionare, linea già campionata etc);
 - attivazione manuale da remoto del campionatore.

➤ **PROTOCOLLO DI ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA**

FASE 1: Recepimento della segnalazione e comunicazione al Responsabile Impianto

In caso di segnalazione e/o reclami avanzati dalla popolazione o dal Comune di Ginosa o da Enti preposti ai monitoraggi e controlli, il Responsabile di impianto attiverà immediatamente la procedura atta alla gestione dell'emergenza in oggetto.

Per prima cosa si occuperà di informare gli addetti preposti alla gestione dell'emergenza che saranno stati opportunamente formati sulla procedura da seguire.

FASE 2: Applicazione della procedura relativa alle "azioni di controllo" al fine di individuare la causa dell'emissione odorigena percepita all'esterno

Il Responsabile d'impianto, unitamente agli addetti alla gestione dell'emergenza, attiverà, entro 8h dal recepimento della segnalazione, una procedura di controllo al fine di individuare la sorgente.

Si procederà con l'ordine di sospensione temporanea di tutte le attività svolte nell'impianto al fine di condurre i controlli in totale sicurezza e tempestività.

Verranno eseguiti dei controlli visivi effettuando un percorso pedonale sia all'interno dei capannoni che sul piazzale esterno.

FASE 3: Applicazione immediata della procedura relativa alle "azioni di campionamento", in modo da poter quantificare la concentrazione di odore emessa

Contestualmente alle azioni di controllo, un addetto designato ad attuare la procedura di campionamento straordinario, consulterà il software relativo alla strumentazione inserita per il monitoraggio in continuo ed estrapolerà tutti i dati e le informazioni utili all'individuazione della sorgente e delle caratteristiche del parametro "odore".

FASE 4: Individuata la causa si potranno applicare azioni immediate per la risoluzione del problema

Individuata la sorgente generatrice della molestia olfattiva, si applicheranno all'occorrenza tutte le misure di riduzione e minimizzazione degli odori.

FASE 5: Comunicazione della risoluzione del problema e rientro della emergenza

Entro 48h dal ricevimento della segnalazione, il Responsabile di impianto di occuperà di redigere un report relativo alle modalità di gestione dell'emergenza, che trasmetterà unitamente alla comunicazione della risoluzione del problema, al Comune di Ginosa e agli Enti di competenza, al fine di ricevere presa d'atto di avvenuto rientro dell'emergenza.

➤ **PROTOCOLLO MISURE DI PREVENZIONE**

Durante le attività l'Azienda metterà in atto tutte le misure di mitigazione al fine di abbattere le molestie olfattive (teli di copertura, utilizzo di filtri e sistemi di abbattimento emissioni, infittimento della barriera arborea nell'area a verde perimetrale).

Inoltre, annualmente saranno effettuati dei controlli finalizzati a minimizzare la probabilità di incidenti e/o guasti che possano generare molestie olfattive

- sulla tenuta di tutte le porte a tenuta stagna;
- sulla capacità di aspirazione in corrispondenza dei punti convogliati;
- sulla impermeabilità dei piazzali di stoccaggio dei rifiuti e del CSS-R/CSS-C;
- sulla manutenzione e pulizia delle griglie di raccolta delle acque meteoriche.